

RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE E GLI OBIETTIVI CONSEGUITI  
NELL' ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 3 NOVEMBRE 2006, N. 23 e s.m.i.  
“NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE”  
(Art. 23 bis, comma 2 della L.R. n. 23/2006 e s.m.i.)  
**ANNO 2022**

1. *Contesto di riferimento e le sue evoluzioni.*
2. *Normativa regionale ed obiettivi.*
3. *Monitoraggio sui provvedimenti attuativi.*
4. *Verifiche sugli organismi iscritti all'Albo regionale delle cooperative sociali e controlli effettuati nel corso del 2022.*
5. *Aggiornamento sulle azioni adottate al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento e caporalato realizzati anche tramite l'utilizzo di “false cooperative”, interventi effettuati grazie all'istituto della co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n. 117/2017 – Codice del Terzo Settore*
6. *Il ruolo della cooperazione sociale veneta nell'attività di rafforzamento della rete dei servizi sociali.*
7. *Conclusioni.*
8. *Rappresentazioni grafiche.*

---

*1. Contesto di riferimento e le sue evoluzioni.*

La Cooperativa Sociale è una particolare forma di cooperativa finalizzata a perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini. E' stata introdotta dalla legge n. 381 del 8 novembre 1991 “*Disciplina delle cooperative sociali*”, legge che per prima ha riconosciuto tale modalità organizzativa anche in forma consortile, di matrice imprenditoriale, vocata al perseguimento di finalità sociali, ovvero alla realizzazione di servizi socio-sanitari ed educativi (le cosiddette cooperative di tipo A), all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (definite cooperative di tipo B), e cooperative che svolgono congiuntamente entrambe le tipologie di attività (cooperative cosiddette plurime).

Sono passati più di trent'anni dall'approvazione della L. 381/1991 e l'ampia diffusione del modello cooperativo sociale testimonia il ruolo fondamentale che la cooperazione sociale riveste nel sistema di welfare e nel promuovere sviluppo e coesione nella comunità.

Un ulteriore riconoscimento è stato quello ottenuto con la c.d. Riforma del Terzo Settore che, dal 2017, ha consentito alle Cooperative Sociali di acquisire di diritto la qualifica di “*imprese sociali*”, ovvero enti che “*esercitano in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività*” (art. 1 comma 1, D.lgs. n. 112/2017 “*Revisione della disciplina in materia di impresa sociale*”).

Le attività messe in campo dalle Cooperative Sociali si concretizzano in interventi i cui destinatari sono persone e famiglie che necessitano di prestazioni e servizi di prossimità di tipo socio-assistenziale, socio-sanitario, sanitario, educativo, formativo e di inserimento/reinserimento di persone svantaggiate nel mercato del lavoro.

Una forte evoluzione del contesto della Cooperazione sociale in ambito di Terzo Settore si è registrata con l'avvio operativo del Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore – ex D.lgs. n. 117/2017 “*Codice del Terzo Settore*” (di seguito anche RUNTS), avvenuto a novembre 2021, che ha coinvolto anche le Cooperative Sociali italiane nel corso del 2022, con il riversamento automatico dei dati delle stesse dal Registro Imprese delle competenti Camere di Commercio in tale Registro.

Infatti, per le imprese sociali, comprese le Cooperative Sociali, l'iscrizione nell'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese soddisfa il requisito dell'iscrizione nella sezione D “*Imprese Sociali*” del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, senza necessità per le stesse di inoltrare istanza.

Con tale iscrizione la Cooperativa Sociale ha la possibilità di partecipare attivamente alle nuove forme di collaborazione pubblico/privato, come gli istituti di co-programmazione e co-progettazione, previsti dall'art. 55 del D.lgs. n. 117/2017. Al riguardo si rinvia al successivo punto 5 che esplora le esperienze di co-progettazione, che coinvolgono Cooperative Sociali, realizzate dalla Direzione Servizi Sociali.

## 2. Normativa regionale e obiettivi.

A livello regionale, la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale n. 23 del 3 novembre 2006, “*Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale*”, modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 32 del 4 ottobre 2018, con l’obiettivo - tra gli altri - di contrastare la falsa cooperazione ed ogni forma di caporalato e sfruttamento dei lavoratori, a vantaggio di quelle cooperative sociali virtuose che invece sono impegnate sul territorio per inserire e aiutare le persone fragili. L’intervento normativo ha inteso anche potenziare l’attività di controllo regionale attraverso lo strumento amministrativo dell’Albo Regionale sulle cooperative sociali iscritte all’Albo stesso, con il rafforzamento delle verifiche a campione e con l’intervento della struttura regionale per l’attività ispettiva e di vigilanza nei casi di gravi inadempienze. L’iscrizione all’Albo Regionale - la cui istituzione è prevista dall’art. 9 della già citata L. 381/1991 - consente alle Cooperative Sociali di operare in collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni nel sistema dei servizi alla persona e sul fronte dell’integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate, usufruire delle agevolazioni fiscali previste per la categoria e beneficiare di contributi pubblici.

Dall’ultimo aggiornamento compiuto per l’anno 2022 risultano iscritte all’Albo regionale complessivamente 712 cooperative sociali (grafico 1: Cooperative Sociali iscritte dal 2014 al 2022). Questo dato pur confermando il trend di decrescita registrato dal 2018 in poi, al contempo, registra un sostanziale contenimento della perdita che testimonia la capacità di adattamento delle Cooperative Sociali alle situazioni contingenti: il mutato contesto sociale, dovuto al post pandemia e alla crisi internazionale che hanno avuto forti ricadute sull’andamento dell’economia, il conseguente shock sui prezzi energetici e delle materie prime, la spinta inflazionistica, sono soltanto alcune delle sfide che la Cooperazione Sociale veneta ha dovuto fronteggiare. Questa reazione evidenzia l’importanza strategica del settore nel rispondere a necessità e bisogni specifici della collettività, soprattutto in situazione di difficile sostenibilità.

Al punto 4 del presente elaborato è possibile reperire uno specifico approfondimento sugli scostamenti rispetto ai numeri degli organismi iscritti intervenuti nel periodo di riferimento.

Delle suddette 712 cooperative (grafico 2: Organismi iscritti per tipologia), 419 sono impegnate nell’ambito socio sanitario, sociale ed educativo, iscritte alla sezione A, 165 svolgono attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate ai sensi dell’art. 4 della L. 381/1991, iscritte alla sezione B, 21 sono consorzi di cooperative iscritte alla sezione C e 107 cooperative sociali cosiddette a “scopo plurimo” iscritte contemporaneamente alla sezione A e alla sezione B.

<b>Coop.Tipo</b>	<b>BL</b>	<b>PD</b>	<b>RO</b>	<b>TV</b>	<b>VE</b>	<b>VR</b>	<b>VI</b>	<b>Totale</b>
<b>A</b>	<b>10</b>	<b>108</b>	<b>28</b>	<b>59</b>	<b>47</b>	<b>84</b>	<b>83</b>	<b>419</b>
<b>B</b>	<b>6</b>	<b>40</b>	<b>12</b>	<b>18</b>	<b>31</b>	<b>30</b>	<b>28</b>	<b>165</b>
<b>C</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>21</b>
<b>A+B</b>	<b>6</b>	<b>20</b>	<b>8</b>	<b>16</b>	<b>9</b>	<b>28</b>	<b>20</b>	<b>107</b>
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>174</b>	<b>49</b>	<b>98</b>	<b>89</b>	<b>144</b>	<b>136</b>	<b>712</b>

La presente relazione viene redatta rispondendo alla clausola valutativa definita all’art. 23 bis della L.R. 23/2006 e s.m.i., il quale recita “*la Giunta regionale, entro il 30 giugno di ogni anno, presenta al Consiglio regionale una relazione che descrive e documenta le azioni e gli interventi progressivamente attivati, nonché gli esiti dei monitoraggi disposti dalla presente legge, indicando i soggetti coinvolti nell’attuazione, i beneficiari raggiunti e le loro caratteristiche, il grado di utilizzo delle risorse messe a disposizione secondo le diverse modalità e finalità di aiuto previste, il grado di partecipazione alle misure offerte, il grado di soddisfazione della domanda espressa, le eventuali criticità incontrate e le modalità con cui vi si è fatto fronte. Nella relazione sono, altresì, evidenziate le misure adottate al fine di prevenire e contrastare il fenomeno della falsa cooperazione sociale*”.

La deliberazione della Giunta Regionale n. 531 del 30 aprile 2019 ha individuato, tra l’altro, gli obiettivi da perseguire nel medio e lungo periodo, ovvero:

- valorizzare la grande esperienza della cooperazione sociale veneta, anche attraverso gli strumenti di verifica e monitoraggio degli organismi iscritti all’Albo regionale;
- disporre più incisive forme di controllo interno sulle cooperative sociali a vantaggio di quelle cooperative sociali virtuose impegnate sul territorio per inserire e aiutare le persone fragili.

Tali obiettivi vengono misurati attraverso i seguenti indicatori:

- Numero di cooperative sociali iscritte/numero domande pervenute
- Numero annuo di controlli effettuati, relativi esiti e provvedimenti conseguenti.

Diventa centrale in questo contesto il ruolo della Commissione regionale della cooperazione sociale, di cui agli artt. 21-23 della medesima legge regionale, quale organo consultivo della Giunta regionale per il costante monitoraggio del panorama della Cooperazione sociale veneta e per restituire dati di settore con spunti di riflessione dai quali muovere l'azione amministrativa.

### 3. Monitoraggio sui provvedimenti attuativi

La legge regionale sulla cooperazione sociale veneta si pone l'obiettivo di rafforzare il ruolo della *buona cooperazione sociale*. Seguendo l'indirizzo di tale obiettivo, la Giunta Regionale ha progressivamente adottato i seguenti provvedimenti, per i quali nel corso del 2022 è proseguito il monitoraggio del loro impatto sulle cooperative sociali iscritte all'Albo.

<b>Codice Etico</b>
<i>In attuazione dell'art. 4 ter. della L.R. n. 23/2006 e s.m.i., con la DGR del 21 dicembre 2018, n. 1971, è stata prevista la possibilità per le Cooperative Sociali di dotarsi di un Codice Etico, documento - assunto volontariamente dai soci - composto da norme e disposizioni che definiscono il comportamento etico e sociale dell'organizzazione e di coloro che a vario titolo ne entrano in contatto.</i>
<b>Monitoraggio:</b> Si è inteso misurare, tramite questionario online, il livello di diffusione del Codice Etico tra le Cooperative Sociali iscritte all'Albo Regionale: gli esiti raccolti evidenziavano un interesse sostanziale e non solo formale nell'adozione dello strumento per un'assunzione responsabile ed autentica del Codice Etico, con il 57% delle Cooperative Sociali orientate in questo senso. Tale orientamento è stato confermato anche per il 2022 dai dati rilevati dalle Associazioni di categoria, che vedono più della metà delle Cooperative Sociali affiliate optare per l'adozione del Codice Etico, quale documento rappresentativo della qualità dei servizi offerti nei confronti degli <i>stakeholder</i> .

<b>Albo Regionale delle Cooperative Sociali e verifiche amministrative sugli enti iscritti</b>
<i>In attuazione degli artt. 5 e 6 della L.R. n. 23/2006 e s.m.i., con la DGR del 30 aprile 2019, n. 531, è stata ridisegnata la strutturazione dell'Albo regionale precedentemente introdotta dalla DGR n. 897 del 2007, potenziando l'attività di controllo regionale sulle cooperative sociali iscritte con l'introduzione di requisiti di onorabilità per gli amministratori, l'ampliamento dei casi di cancellazione, il rafforzamento delle verifiche a campione anche con l'utilizzo di piattaforme informatiche.</i>
<b>Monitoraggio:</b> Al fine di mappare tutti gli enti iscritti all'Albo Regionale, sono proseguite nel corso del 2022 le attività di controllo sugli stessi nonché sugli enti che ne richiedono l'iscrizione, rispetto al possesso/mantenimento dei requisiti previsti, ed in particolare è stato scelto di intensificare le verifiche d'ufficio relative alla normativa antimafia, tramite la piattaforma BDNA – Banca Dati Nazionale Antimafia, finora svolte a campione, a tutti i soggetti investiti della rappresentanza legale. Si rileva come queste ulteriori verifiche non abbiano riscontrato irregolarità tra le esitate nel corso dell'anno in esame. Inoltre, è stato chiesto alle cooperative sociali iscritte, con apposito customer, di dichiarare l'attività prevalentemente svolta, in coerenza con le previsioni statutarie, con descrizione sintetica dei specifici settori interessati. Le risultanze di tale indagine sono approfondite al Punto 4 della presente relazione. Parallelamente, nell'ultimo periodo si è coltivato maggiormente un rapporto diretto con le Cooperative Sociali iscritte all'Albo Regionale, che affianca alle <i>valutazioni ex-post</i> svolte su dati raccolti tramite customer, molteplici attività di supporto informativo in un'ottica collaborativa. In questo senso si è provveduto a promuovere una comunicazione continua con le Cooperative Sociali iscritte, ad esempio, attraverso l'aggiornamento dei materiali informativi sempre allineati alle ultime evoluzioni del panorama del Terzo Settore, <i>remind</i> cadenzati sulle pratiche in scadenza di rinnovo dell'iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, aggiornamenti sugli obblighi relativi alla redazione, deposito e pubblicazione del

Bilancio Sociale, nonché con le Associazioni di categoria e le Camere di Commercio del Veneto per la risoluzione di problematiche legate all'inquadramento delle Cooperative Sociali nella sezione Imprese Sociali del Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore.

### **Bilancio Sociale**

*In attuazione dell'art. 4 bis della legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 e s.m.i., con la DGR del 23 giugno 2020, n. 815, è stato individuato uno schema tipo di bilancio sociale contenente gli elementi informativi minimi, alcune indicazioni utili alla redazione, nonché la tempistica per la redazione, il deposito e la pubblicazione del bilancio sociale, che può essere utilizzato dalle cooperative sociali e i loro consorzi con sede legale nella Regione Veneto. Il provvedimento attuativo segue l'intervento normativo del D.lgs. 112/2017 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale" che a partire dall'esercizio 2020 stabilisce l'obbligo per le imprese sociali, e, quindi, anche per le cooperative sociali, indipendentemente dal valore complessivo delle entrate, di redazione, deposito e pubblicazione del bilancio sociale, secondo le linee guida ministeriali per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore, adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali il 4 luglio 2019. A partire dal 2021 è stato richiesto alle Cooperative Sociali, in sede di iscrizione all'Albo e rinnovo della stessa, di presentare autodichiarazione relativa all'avvenuta redazione, deposito, pubblicazione del Bilancio Sociale.*

**Monitoraggio:** Con il fine di valorizzare la buona cooperazione sociale e la trasparenza nell'attività svolta, sono continuate nel 2022 le verifiche, anche a campione, sull'ottemperanza di questo requisito, con l'allineamento di tutte le Cooperative Sociali a questa nuova procedura.

### **Commissione Regionale della Cooperazione Sociale**

*Recependo le disposizioni dell'art. 28 della legge regionale 24 gennaio 2020, n. 1, che ha aggiornato l'art. 21 della L.R. n. 23/2006 e s.m.i., relativamente alla composizione della Commissione regionale della Cooperazione sociale, con la DGR del 9 agosto 2021 n. 1093, la Giunta Regionale ha deliberato la costituzione della Commissione regionale della Cooperazione sociale e ne ha nominato i componenti titolari e i rispettivi sostituti in caso di impedimento per l'intera durata della legislatura e fino alla costituzione della nuova Commissione. L'intervento legislativo ha previsto nella composizione della Commissione la presenza anche della figura del Direttore dei servizi socio-sanitari delle Aziende Ulss del Veneto, o loro delegati, in quanto valido supporto ai lavori della Commissione in termini di competenza specifica nel settore socio-sanitario. La scelta, unitamente a quella del rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, è motivata dal fatto che per le Aziende Ulss, così come per le Amministrazioni Comunali, le cooperative sociali rappresentano lo strumento per raggiungere obiettivi di inserimento delle persone svantaggiate nel mondo produttivo e per fornire servizi assistenziali a favore di particolari categorie di cittadini. La Commissione regionale della Cooperazione Sociale, presieduta dall'Assessore ai Servizi sociali, è organo consultivo della Giunta Regionale, che provvede, tra l'altro, ad esprimere parere sui provvedimenti programmatici nei settori di intervento delle cooperative sociali, sulle domande di iscrizione all'Albo regionale, sui casi di cancellazione dall'Albo, sui ricorsi al Presidente della Giunta regionale di cui all'art. 7 della medesima legge regionale e sulle deliberazioni della Giunta regionale in materia di cooperazione sociale. La Commissione Regionale può proporre, quale forma di collaborazione costruttiva, segnalazioni alle autorità competenti in materia di lavoro e alla competente Commissione consiliare ed è a disposizione degli organi regionali su ogni altra questione in materia di cooperazione sociale, ove richiesto.*

**Monitoraggio:** Nel corso del 2022 la Commissione Regionale della Cooperazione Sociale si è riunita con cadenza bimestrale per un totale di 5 volte, fornendo il proprio parere che ha avallato l'esito positivo alla richiesta d'iscrizione di 20 Cooperative Sociali, a seguito di discussione ed approfondimenti nel merito dei dati raccolti in sede istruttoria. In 10 casi, in esito a tale iter, sono stati richiesti chiarimenti o integrazioni documentali alle cooperative sociali istanti, per acquisire maggiori elementi al fine di poter esprimere il parere. Sono stati portati all'attenzione della Commissione anche i casi di cancellazione per un totale di 30

pareri. Inoltre, in sede di Commissione è stato possibile confrontarsi con le varie figure di rappresentanza sui temi legati al mondo della cooperazione sociale.

4. *Verifiche sugli organismi iscritti all'Albo regionale delle cooperative sociali e controlli effettuati nel corso del 2022.*

Come precedentemente illustrato, in attuazione degli artt. 5 e 6 della L.R. n. 23/2006 e s.m.i, con la DGR del 30 aprile 2019, n. 531, viene ridefinita la struttura dell'Albo Regionale e potenziata l'attività di controllo sugli enti iscritti. La finalità è quella di contrastare il fenomeno della falsa cooperazione sociale a vantaggio delle cooperative sociali virtuose impegnate sul territorio nel rispondere ai bisogni della comunità veneta.

L'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione Sociale, competente in materia, effettua con cadenza biennale/a campione/su segnalazione verifiche sulla permanenza dei requisiti di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali. Le verifiche a campione sulle cooperative sociali e i loro consorzi iscritti devono coprire un campione non inferiore al 5%, dando priorità:

- a quelle cooperative sociali/consorzi che non sono state/i oggetto della revisione cooperativa di cui al decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220 e s.m.i. nell'anno precedente;
- alle cooperative sociali/consorzi che non hanno provveduto a trasmettere la documentazione necessaria per la revisione biennale dell'Albo regionale, nonché quelle le cui dichiarazioni o documentazioni risultino incomplete o contengano elementi tali da far ritenere necessario un approfondimento/verifica in ordine al possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione all'Albo stesso.

Gli enti individuati, su diffida, fanno pervenire entro 60 giorni la documentazione richiesta, pena la cancellazione dall'Albo. E' comunque possibile procedere alla verifica della permanenza del mantenimento dei requisiti previsti per l'iscrizione di ciascun organismo iscritto ogniqualvolta ciò si renda necessario.

La revisione biennale dell'Albo regionale per l'anno 2022, ha interessato complessivamente 374 rinnovi di iscrizione, su un totale di 725 cooperative iscritte al 31/12/2021, di cui 348 pratiche di rinnovo sono state esitate positivamente, 6 sono state esitate a condizione/termine (ad es. per consentire il pagamento delle rate concordate per sanatoria debito INPS o per consentire l'espletamento delle procedure di liquidazione volontaria). I casi di cancellazione dall'Albo regionale sono 20 ai quali si aggiungono ulteriori 8 casi di cancellazione di cooperative che non rientrano nella revisione dell'albo 2022 ma riguardano cooperative sociali che si sono trovate nelle condizioni previste per la cancellazione dall'albo stesso per un totale di 28 cooperative sociali cancellate, come evidenziato nella seguente tabella, suddivisa per tipologia e provincia.

TOTALE COOPERATIVE SOCIALI CANCELLATE - ANNO 2022								
SEZIONE	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOTALE
A	0	2	0	0	1	4	3	<b>10</b>
B	0	4	0	2	2	1	3	<b>12</b>
C	0	0	0	0	1	0	1	<b>2</b>
A+B	0	0	2	0	0	1	1	<b>4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>28</b>
ISCRITTE AL 31/12/2021	22	178	50	95	92	147	141	725
<b>% CANCELLATE</b>	<b>0,00</b>	<b>3,37</b>	<b>4,00</b>	<b>2,11</b>	<b>4,35</b>	<b>4,08</b>	<b>5,67</b>	<b>3,86</b>

I dati evidenziano un sostanziale equilibrio dell'incidenza di cancellazioni tra le iscritte nelle sezioni A e B. A livello numerico il maggior numero di cooperative sociali cancellate si registra nella provincia di Vicenza (8) a fronte di 141 cooperative sociali iscritte al 31/12/2021.

Delle 28 cancellazioni dall'Albo:

- sono state cancellate d'ufficio 18 cooperative sociali, di cui: 2, venute meno un requisito necessario per l'iscrizione e diffidate a regolarizzare, non hanno ottemperato agli adempimenti richiesti o hanno ottemperato in maniera difforme, entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla diffida (nel 2021 erano

- 14) e 16 che sono risultate cancellate dal Registro delle Imprese o non più in grado di continuare ad esercitare la propria attività (nel 2021 erano 17);
- sono state cancellate su istanza di parte: 10 cooperative sociali che hanno chiesto la cancellazione dall'Albo per cessazione dell'attività o per altre motivazioni (nel 2021 erano 18).

Nel corso del 2022, su 21 istanze di iscrizione all'Albo regionale pervenute, di cui 1 non ammessa, sono state iscritte al medesimo Albo 20 nuove cooperative sociali, la maggior parte di tipo A, concentrate perlopiù nella provincia di Treviso, e a seguire nelle province di Padova e Verona, come di seguito riportato:

COOPERATIVE SOCIALI ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE NELL'ANNO 2022								
SEZIONE	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOTALE
A	0	3	2	3	1	3	2	<b>14</b>
B	0	0	0	1	0	1	0	<b>2</b>
C	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
A+B	0	1	0	1	1	0	1	<b>4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>20</b>

Le **20 nuove iscrizioni** del 2022 (nel 2021 erano 35), seppur rappresentino un trend in calo rispetto all'anno precedente, dimostrano maggior incisività - sempre a confronto con il 2021 - nel compensare il numero delle cancellazioni 28 (nel 2021 erano 49).

Si accorcia così la forbice tra numero delle nuove iscritte e numero delle cancellate, contenendo in maniera significativa a questa tornata il trend di decrescita che si registra dal 2018.

I dati, nel confronto tra Cooperative Sociali nuove iscritte e cancellate, evidenziano una tenuta delle cooperative che si occupano di servizi socio-sanitari ed educativi (cosiddette di tipo A), per le quali le iscrizioni nella sezione A e nella sezione plurima compensano le cancellazioni. Per le Cooperative Sociali di inserimento lavorativo di persone svantaggiate (cosiddette di tipo B) si rileva uno scarto tra cancellazioni e nuove iscrizioni pari a 10, considerando l'insieme della sezione B e della plurima. Questo dato, se pur riferito a numeri esigui, può essere letto come il sintomo di un impatto più marcato nei settori di competenza delle Cooperative Sociali di tipo B, produttivo e di servizi, per effetto della crisi economico-internazionale che ha causato un aggravio dei costi delle materie prime e dell'energia. Al contempo gli Osservatori delle Associazioni di categoria rilevano nel corso del 2022 a livello di bilancio che le cooperative sociali di tipo B, sebbene colpite durante dalla crisi pandemica in alcuni settori, come quello della ristorazione e del turismo, abbiano comunque riportato dei dati positivi, dovuti al rimbalzo successivo alla ripartenza. Questo fenomeno sembra riguardare quelle cooperative sociali più strutturate che hanno saputo creare rete e ripensare il loro modello di servizi alla collettività.

Per le suddette pratiche sono state effettuate le istruttorie, richieste le integrazioni documentali ritenute necessarie, acquisiti i pareri della Commissione regionale della cooperazione sociale sulle domande di iscrizione all'Albo regionale e sui casi di cancellazione dall'Albo stesso, sono stati predisposti i rispettivi esiti e decreti direttoriali le cui risultanze sono state notificate ai soggetti interessati e si è provveduto all'aggiornamento della banca dati dell'Albo regionale. Inoltre, come evidenziato nel grafico n. 3 (Controlli), sono state effettuate d'ufficio complessivamente:

- **45 verifiche a campione** sulla permanenza dei requisiti previsti per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo regionale tramite specifiche diffide, individuate secondo le modalità previste dall'allegato E) della citata DGR n. 531/2019;
- **73 verifiche sulla regolarità** degli obblighi di legge relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi dei lavoratori tramite procedura **DURC**;
- **475 verifiche a campione** sulle cause di divieto, sospensione o decadenza nei confronti degli amministratori degli enti richiedenti ai sensi della vigente **normativa antimafia**;
- **177 visure telematiche** tramite il portale delle Camere di commercio del Veneto.

Per l'anno 2022 le 45 verifiche a campione effettuate hanno rappresentato una copertura pari al 12% delle cooperative sociali iscritte all'Albo in anno dispari e una copertura del 6% del totale delle cooperative sociali

iscritte all'Albo alla data del 31/12/2021, superando la percentuale minima del 5% da sottoporre a controllo sul totale delle iscritte.

Delle 354 pratiche di rinnovo esitate (348 positivamente + 6 a condizione/termine) il 93% ha presentato Copia del certificato o dell'attestazione della revisione cooperativa di cui al D.Lgs. 2 agosto 2002 n. 220 "Norme in materia di riordino della vigilanza sugli enti cooperativi" cui è stata sottoposta dall'ente certificatore, o verbale/estratto verbale/verbale di accertamento con proposta di rilascio di tale attestazione, nelle more della predisposizione della stessa da parte del revisore. Il restante 7% ha presentato copia della richiesta di revisione cooperativa inoltrata al Ministero competente o all'associazione di rappresentanza.

Per quanto riguarda l'indagine condotta relativamente alla **mappatura delle attività** effettivamente svolte dalle Cooperative Sociali iscritte all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali si riporta quanto segue.

I dati sono stati rilevati in esito a customer somministrato, quindi in forma autodichiarativa, in sede di rinnovo dell'iscrizione e in sede di iscrizione all'Albo e il 100% delle Cooperative Sociali istanti ha fornito tale informazione. E' stato chiesto di indicare l'**attività effettivamente svolta** tra quelle indicate nelle previsioni statutarie della società cooperativa, in conformità con quanto previsto dalla L. 381/1991 che all'art. 1, comma 1 lett. a) e b) definisce gli ambiti di azione delle cooperative sociali.

Tali dati, ove necessario, sono stati confrontati con le medesime previsioni statutarie, con le attività riportate alla competente Camera di Commercio, con le rilevazioni in sede di Revisione degli Enti Cooperativi ed ogni altra fonte informativa disponibile. In alcuni limitati casi si è ricorsi ad un confronto diretto con la Cooperativa Sociale interessata.

Quanto raccolto in forma disomogenea è stato quindi sottoposto ad operazioni di "uniformazione" necessarie a categorizzare quanto dichiarato sotto gli ambiti d'azione di seguito elencati.

Per le Cooperative Sociali iscritte alla sezione A dell'Albo, ovvero operanti nel settore della "gestione di servizi socio-sanitari ed educativi" (L. 381/1991, art. 1 comma 1, lett. a) si è scelto di uniformare le attività svolte sotto le seguenti macro-categorie:

A	1	ASSISTENZA DOMICILIARE	Assistenza socio-sanitaria ed altre tipologie di assistenza alla persona, rivolta a persone in condizione di bisogno, esercitata presso il loro domicilio.
	2	ASSISTENZA RESIDENZIALE E SEMI-RESIDENZIALE	Assistenza socio-sanitaria e sociale, rivolta a persone in condizione di bisogno, esercitata presso strutture residenziali (RSA, comunità alloggio, comunità residenziali, comunità protette, gruppi appartamento, ecc.) o strutture semi residenziali (centri diurni, ecc.).
	3	SERVIZI EDUCATIVI	Assistenza educativa rivolta a diverse fasce d'età, come ad esempio servizi nido e micro-nido, servizi educativi per l'infanzia, per la scuola primaria, dopo-scuola, animazione, laboratori teatrali/musicali, culturali, ed anche servizi sociali di gestione del conflitto (giustizia riparativa come educazione).
	4	FORMAZIONE	Formazione professionale per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di bisogno e persone che necessitano di riqualificazione o servizi di orientamento allo studio e al lavoro.
	5	ASILO / PROTEZIONE INTERNAZ. / MIGRANTI	Assistenza trasversale a persone richiedenti asilo o protezione internazionale e a migranti regolari ed irregolari.
	6	TRASPORTO / MEDICINE DI GRUPPO / ATTIVITÀ AMBULATORIALE	Servizi di trasporto disabili/anziani/scolastico. Trasporto sanitario d'emergenza/attività di primo intervento sanitario. Servizi di supporto alle cure primarie (gestione medicine di gruppo o medicine di gruppo integrate). Ambulatori odontoiatrici e servizi farmaceutici.
	7	ATTIVITÀ EQUO-SOLIDALE	Attività di educazione/formazione alla cultura solidale anche attraverso la diffusione di prodotti equo-solidali.

Per le Cooperative Sociali di tipo B si è scelto di mantenere la categorizzazione prevista dalla L. 381/1991 che, all'art. 1 comma 1 lett. b, definisce lo svolgimento di "attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate".

B	1	AGRICOLTURA	ad esempio: Agricoltura anche connessa all'allevamento, coltura biologica, orto e floricoltura, bachicoltura, ecc.
	2	COMMERCIO	ad esempio: Commercio di prodotti al dettaglio, ecc.
	3	ARTIGIANATO	ad esempio: Laboratori artigianali, lavorazioni artigianali per i settori calzaturiero, sartoria, falegnameria, ecc.
	4	INDUSTRIA	ad esempio: Produzioni industriali meccaniche, d'abbigliamento, panetteria e farinacei, produzioni plastica e ferro, ecc.
	5	SERVIZI	ad esempio: Gestione/manutenzione impianti di pubblica utilità, cura e manutenzione del verde, servizi cimiteriali, trasporto/stoccaggio/smaltimento rifiuti, pulizie/sanificazioni, traslochi/facchinaggio, servizi amministrativi e di data-entry, biblioteche, archivi, ristorazione, mense, catering, assemblaggi c/terzi, ecc.

Per i consorzi è stata riscontrata la necessità di una gestione separata delle attività esercitate rispetto al quadro generale delle due sezioni A e B, inquadrando queste stesse attività sotto la macrocategoria dei *servizi rivolti alle cooperative sociali consorziate per il coordinamento, la promozione e l'innovazione delle stesse*.

Si tenga conto di un fattore fondamentale per la lettura di quanto emerso dalla mappatura: le società cooperative sociali, nel perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi (tipo A) o lo svolgimento di attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (tipo B), possono declinare la loro azione scegliendo anche di esercitare più funzioni su più fronti, sempre in armonia con le previsioni statutarie, in un'ottica di sostenibilità economico-concorrenziale. Si porta ad esempio una cooperativa sociale di tipo A, che svolge attività di assistenza a persone con disabilità: essa può scegliere di erogare il proprio servizio presso strutture residenziali o semi-residenziali, ma può al contempo prestare assistenza domiciliare. Se si trattasse di cooperativa plurima, potrebbe anche accompagnare tale attività a servizi di inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Ne deriva che la stessa cooperativa sociale si possa classificare all'interno di una o più delle categorie sopra riportate. Questo testimonia l'alta adattabilità della cooperazione sociale ai bisogni emergenti della comunità e la sua capacità di rispondere anche ai turbamenti del contesto economico che richiedono alle cooperative sociali stesse, in quanto società, di guardare anche alla loro sostenibilità e competitività nel mercato. Non solo: le cooperative si *adattano e rispondono* con celerità, perché è questo che richiede il territorio e il contesto socio-economico.

Poiché i dati raccolti sono suscettibili a questo tipo di variazioni, la finalità della mappatura è da intendersi come rappresentazione foto-statica delle categorie di attività entro le quali la cooperazione sociale veneta si muove, fornendo un quadro di orientamento generale che ne delinea la valenza.

Per ogni area di attività viene quindi indicato il valore percentuale delle cooperative sociali iscritte all'Albo che hanno scelto di occuparsi di quello specifico ramo di attività, in ambito regionale, rilevandone di conseguenza il grado di copertura.

Dalla mappatura delle attività afferenti alle cooperative sociali che svolgono attività di tipo A (comprensivo delle cooperative iscritte in sezione plurima, impegnate in servizi di tipo A e B), è emerso che gli ambiti d'azione in cui maggiormente operano le stesse, sono quello educativo (49%) e quello dell'assistenza socio-sanitaria e sociale in forma residenziale e semi-residenziale (44%). Si specifica che la macro area educativa raccoglie tutta una serie di servizi a supporto della famiglia e della comunità non soltanto strettamente attinente all'assistenza educativa in senso proprio, inglobando anche le attività ludico-ricreative, culturali, di educazione alla cittadinanza attiva, di gestione del conflitto e di giustizia riparativa, trasversali a tutte le fasce d'età. Per



quanto riguarda la macro area assistenza residenziale e semi-residenziale si tratta, al pari di quella educativa, di un altro grande punto di forza dell'intervento delle cooperative sociali venete di tipo A iscritte all'Albo, sia in ramo socio-sanitario con azioni dedicate a disabilità, salute mentale, dipendenze, minori, anziani, sia in ramo sociale, con azioni di contrasto alla povertà, alla grave marginalità e alla violenza di genere. L'assistenza residenziale e semi-residenziale riguarda un ampio insieme di attività di assistenza alla persona in condizione di bisogno esercitata presso strutture residenziali (ad esempio le RSA - Residenze Sanitarie Assistenziali) o strutture semi-residenziali (ad esempio i centri diurni), entrambe accreditate ai sensi della L.R. 22/2002. L'assistenza domiciliare a persone in condizione di bisogno, invece, rappresenta un servizio fornito da un quinto (20%) delle cooperative sociali che di tipo A iscritte all'Albo. Seguono i rami di attività riguardanti l'assistenza a richiedenti asilo, protezione internazionale, migranti (5%), trasporto/medicines di gruppo/attività ambulatoriale (4%), formazione (3%) e attività equo-solidale (1%).

Per quanto riguarda le cooperative sociali che svolgono attività di tipo B, comprese le cooperative sociali plurime, le attività svolte al fine dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate afferiscono maggiormente all'ambito dei servizi (83%). E' da rilevare come a quest'ambito afferiscano diverse tipologie di attività, come indicato nella tabella sopra riportata, e come le cooperative sociali di tipo B spesso accompagnino le proprie attività artigianali e di produzione con lavori similari ma svolti come servizio conto terzi (ad esempio, produzione imballaggi con servizio di imballaggio conto terzi).

All'ambito dei servizi segue quello dell'artigianato (21%), che include ad esempio la falegnameria, la sartoria, il calzaturiero e i laboratori artigianali di piccola minuteria.

Segue ancora l'agricoltura (12%), legata anche ad attività educative e ludico-ricreative, e poi l'industria (10%), soprattutto sul fronte della lavorazione di materiali di vario genere, in particolare metalli e plastiche. E' rappresentato anche il ramo del commercio (5%), anche legato ad altre attività di artigianato e produzione o ancora al recupero dell'usato.

La grande valenza sociale che contraddistingue la cooperazione sociale veneta in tutti i suoi ambiti di intervento è altresì testimoniata dai dati condivisi con le associazioni di categoria che, per l'anno 2022, riportano complessivamente oltre 35 mila addetti e più di 3000 persone svantaggiate impiegate attraverso la forma dell'inserimento lavorativo.

5. *Aggiornamento sulle azioni adottate al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento e caporalato realizzati anche tramite l'utilizzo di "false cooperative", interventi effettuati grazie all'istituto della co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n. 117/2017 – Codice del Terzo Settore*

Tra le sue priorità strategiche la Regione del Veneto ha individuato il contrasto alla tratta degli esseri umani e al grave sfruttamento, fenomeni che la normativa internazionale e nazionale annovera tra le gravi violazioni dei diritti fondamentali delle persone che al contempo rappresentano una minaccia alla sicurezza, legalità, salute pubblica.

Nel 2022 è proseguita l'attività della Regione Veneto in qualità di capofila di due importanti progetti che contribuiscono a contrastare i fenomeni sopra illustrati con interventi in termini di prevenzione, presa in carico delle vittime e contrasto all'illegalità attraverso misure di assistenza alle persone vittime di tratta e/o di grave sfruttamento e andando a contrastare le organizzazioni criminali dedite a tali reati.

In tali iniziative svolge un ruolo da protagonista la cooperazione sociale veneta, sostenuta dalle associazioni di categoria, mettendo in campo la propria esperienza nella realizzazione di progetti di inclusione sociale e lavorativa delle persone destinatarie degli interventi.

Nel 2022, in continuità con le azioni promosse nell'anno precedente, la Regione del Veneto ha confermato la titolarità nella gestione del **Numero Verde Nazionale Antitratta**, mediante accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità di durata biennale (dal 14/06/2022 al 14/06/2024). Inoltre, nel 2022 la Regione ha mantenuto il ruolo di capofila della seconda edizione del progetto **N.A.V.I.G.A.Re.** a valere sui fondi del Bando 05/2022 del Dipartimento per le Pari Opportunità.

Con riferimento ai casi di grave sfruttamento lavorativo, nel corso del 2022 sono stati implementati gli interventi multiagenzia soprattutto nel settore manifatturiero, quello agricolo e della logistica, che si realizzano in sinergia con gli Ispettorati Territoriali per il Lavoro e le Forze di Polizia. Tali interventi di contatto hanno consentito in più occasioni l'avvio di indagini che hanno fatto emergere gravi situazioni di illegalità (sfruttamento della manodopera, corruzione, caporalato, eccetera).

In particolare nel 2022 è stato garantito l'accesso ai diritti ad almeno 346 persone vittime di tratta e/o di grave sfruttamento, indipendentemente dal loro status giuridico, dalla loro età, nazionalità, genere, e tipo di sfruttamento. Sono stati effettuati 36 accessi nei luoghi di lavoro da parte degli operatori del progetto per facilitare l'identificazione di potenziali vittime di grave sfruttamento lavorativo all'interno delle aziende ed inoltre sono stati effettuati contatti con 189 persone di nazionalità prevalentemente pakistana.

Il Progetto N.A.V.I.G.A.Re. ha promosso, anche nel 2022, forme di inserimento lavorativo attraverso l'attivazione di tirocini formativi a favore di 15 persone prese in carico dal progetto, volti a favorirne l'assunzione diretta nel mercato del lavoro, coinvolgendo anche 10 cooperative sociali e contribuendo a contrastare le dinamiche di sfruttamento lavorativo e a promuovere la cultura della legalità.

Inoltre, a seguito della conclusione del Progetto FARm., nel corso del 2022 e in esecuzione della DGR n. 1738/2021, la Regione ha aderito alla proposta progettuale "**Common Ground** - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime", finanziata con fondi PON Inclusione gestiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, allargando così il raggio d'azione del precedente progetto FARm - prioritariamente attivo in ambito agricolo - a tutti i settori lavorativi. Il progetto, che vede la Regione Piemonte in qualità di capofila, è caratterizzato da un vasto partenariato interregionale pubblico privato nelle Regioni Liguria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto, con il coinvolgimento attivo della cooperazione sociale.

Brevemente, il progetto, rispetto al quale nel corso del 2022 è stata definita progettazione esecutiva, intende prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori, per promuovere lavoro dignitoso e sicuro e legalità. Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- 1) potenziamento e qualificazione di conoscenza e capacità di azione dei partner e soggetti pubblici e privati che compongono le reti regionali;
- 2) attuazione in ciascuna regione del sistema di interventi multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" per le quali è stato sancito l'Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021;
- 3) promozione di forme di collaborazione con i soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento delle Direzioni Interregionali del Lavoro Nord Ovest e Nord Est;
- 4) attivazione di interventi integrati e personalizzati di orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro e inclusione di potenziali vittime di sfruttamento lavorativo;
- 5) promozione di crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al tema.

E' da rilevare come i progetti sopra indicati abbiano trovato motore nell'istituto della co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. 117/2017. L'istituto disciplinato dall'art. 55 del Codice Terzo Settore, ha permesso di sviluppare nuove forme di collaborazione pubblico/privato che si concretizzano in azioni di amministrazione condivisa sul territorio veneto. Tale modello ha visto anche per il 2022 il coinvolgimento attivo e propulsivo della cooperazione sociale veneta: la Direzione Servizi Sociali, nel corso dell'anno, ha sperimentato ulteriori procedure di co-progettazione, con l'obiettivo di co-costruire progetti e interventi per il contrasto alla tratta degli esseri umani e al grave sfruttamento anche lavorativo. Nelle esperienze summenzionate si è confermato il grande potenziale degli strumenti di amministrazione condivisa, che costituiscono un valido arricchimento per la definizione di progetti e interventi, alternativo rispetto al sistema tradizionale riferito al Codice degli Appalti. In questo senso si è resa evidente la necessità di proseguire in questa direzione per rafforzare sempre di più i saperi, i metodi e i linguaggi di questo modello operativo.

#### *6. Il ruolo della cooperazione sociale veneta nell'attività di rafforzamento della rete dei servizi sociali.*

Vengono riportati alcuni esempi di iniziative regionali gestite dalla Direzione Servizi sociali in ambito sociale e sociosanitario, nelle quali la cooperazione sociale svolge un ruolo strategico nella promozione del benessere della comunità e nel rafforzamento della rete dei Servizi sociali.

- *Dopo di Noi (DGR n. 2141 del 19/12/2017 e DGR n. 154 del 16/02/2018).*

In attuazione delle disposizioni nazionali, in particolare della legge n. 112/2016, cosiddetta legge "Dopo di Noi", la Regione del Veneto con la DGR n. 2141/2017 ha approvato gli "Indirizzi di programmazione degli interventi e servizi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" e con la successiva DGR n. 154/2018 sono state elaborate e fornite alle aziende ULSS le integrazioni e precisazioni operative per

l'elaborazione degli atti necessari a specificare e dare attuazione, nei rispettivi ambiti territoriali, agli indirizzi di programmazione al fine di garantire trasparenza, adeguatezza ed omogeneità di azione sull'intero territorio regionale.

In tale contesto si è quindi sviluppato un modello organizzativo articolato operativamente negli ambiti delle Aziende ULSS e finalizzato a garantire, con forme innovative e sperimentali, assistenza a persone con disabilità con la connotazione della gravità.

Le progettualità per il "Dopo di Noi", la cui realizzazione è confermata anche nella programmazione relativa all'annualità 2022 sono declinate in linee di attività ed azioni che vengono realizzate con i seguenti percorsi, in linea con gli sviluppi già definiti nell'annualità precedente:

- a) percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione;
- b) interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative;
- c) programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile;
- d) programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia, anche attraverso tirocini per l'inclusione.

Lo sviluppo della programmazione regionale si è consolidata nel tempo e, in particolare per quanto riguarda l'annualità 2022, ha potuto realizzarsi anche con l'impegno da parte delle cooperative sociali che rivestono un ruolo strategico nella promozione del benessere della comunità e nel rafforzamento della rete dei Servizi sociali. Così come previsto dalle indicazioni fornite al riguardo alle Aziende ULSS in occasione delle programmazioni regionali, l'attuazione degli interventi contempla la co-progettazione quale strumento idoneo a valorizzare le potenzialità di risposta integrate degli enti attuatori nell'ambito dell'implementazione delle linee di attività sopra richiamate. In tale quadro applicativo un elemento di forza messo a sistema è stata l'introduzione del concetto di rete tra risorse locali (cooperative, associazioni, fondazioni) e altri enti del territorio, articolato in moduli, e finalizzato a garantire efficacia, condizioni di durata, sviluppo e sostenibilità alle iniziative. Gli enti capofila coinvolti nella realizzazione di tali progettualità sono stati complessivamente n. 25 di cui n. 21 società cooperative, per un numero complessivo di enti attuatori pari a n. 87 di cui n. 55 cooperative sociali.

Nell'anno 2022 sono state attivate complessivamente n. 221 linee di intervento (di cui n. 148 da parte di cooperative sociali) per un totale di n. 824 utenti destinatari (di cui n. 520 utenti di linee di intervento gestite da cooperative sociali).

Il modello sperimentale proposto, anche a garanzia della solidità del sistema, prevede il coinvolgimento strutturato di enti gestori di servizi accreditati nel settore della disabilità, in linea con quanto previsto dal nuovo Piano Sociale Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, che all'art. 1 comma 170 lett. F) identifica quale LEPS il potenziamento dei progetti per il "Dopo di noi" e per la Vita Indipendente. Inoltre, nell'ottica di una programmazione unitaria ed integrata di tali interventi, il Piano prevede l'armonizzazione e l'integrazione delle diverse risorse dedicate a queste particolari misure (fondi europei, Fondo non autosufficienza e PNRR).

- *Assistenza scolastica integrativa.*

La legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" meglio nota come Riforma Delrio, ha previsto un complesso processo di riordino, con il riconoscimento alla Regione di un ruolo di primo piano in merito alla riallocazione delle funzioni amministrative provinciali nell'ambito dei servizi sociali nelle materie di competenza regionale.

Per effetto di tali disposizioni nazionali e con l'obiettivo di garantire la prosecuzione delle attività riferite agli interventi sociali di cui alla L.R. n. 11/2001, art. 129, co. 1 bis, co.1 quater e art. 138, co. 1 bis, con le DGR n. 819/2018 e DGR n. 1033/2018 è stato approvato il modello organizzativo sperimentale per l'esercizio delle funzioni riferite all'assistenza scolastica integrativa, arrivato oramai al quarto anno di operatività, che garantisce l'assistenza alla comunicazione a favore di circa 1000 alunni/studenti sordi, sordociechi, con disabilità uditiva in generale, con deficit di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo ed altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità.

La sperimentazione, operativamente delegata alle Aziende ULSS, sul cui territorio insiste il capoluogo di provincia, vede il coinvolgimento di due cooperative sociali in RTI (Raggruppamento Temporaneo di Impresa) operanti sull'intero territorio regionale nei sette ambiti provinciali per effetto di un contratto di appalto. Il complesso quadro normativo riferito al Dlgs 66/2017 sulla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti

con disabilità, peraltro in evoluzione sin dalla fase di certificazione dell'alunno, impone una modalità operativa integrata multiprofessionale che coinvolge una molteplicità di attori, ossia Regione Veneto, istituzioni scolastiche, scuole polo per l'integrazione, Aziende ULSS e amministrazioni comunali. In tale particolare contesto riveste un ruolo fondamentale l'attività svolta dalle cooperative sociali che, in aderenza al bisogno dell'alunno con disabilità, garantisce la tenuta del modello regionale, garantendo un apporto importante nell'evoluzione del sistema.

- *DGR 739/2015 e progetti di sperimentazione in materia di semiresidenzialità e occupabilità per persone con disabilità.*

Con la DGR 739/2015, il sistema avviato di interventi finalizzati a garantire occupabilità al di fuori dei centri diurni per persone con disabilità, viene potenziato con la realizzazione di progetti personalizzati predisposti secondo l'approccio biopsicosociale e delle capability delle persone con disabilità e coinvolge circa 721 utenti nel perseguimento dell'autodeterminazione e nel raggiungimento della maggiore autonomia possibile, di cui n. 327 utenti beneficiari di progetti realizzati da cooperative sociali. Nel territorio veneto sono stati realizzati complessivamente n. 74 progetti di cui n. 38 gestiti da società cooperative.

Nella prospettiva di valorizzare l'attivazione di nuovi interventi alternativi al centro diurno, diversificando le opportunità in relazione alla gravità delle persone con disabilità e orientando i percorsi verso il raggiungimento del maggior grado possibile di autonomia e di inclusione sociale, la Regione Veneto ha consolidato l'esperienza positiva di cui alla DGR n. 739/2015 e potenziato un modello organizzativo orientato all'accompagnamento all'inclusione e all'occupabilità delle persone con disabilità. Tale modello organizzativo è caratterizzato da un diverso grado di protezione, maggiormente orientato verso un target di utenza meno grave dove viene valorizzato il ruolo dei servizi di integrazione lavorativa (SIL) delle Aziende ULSS. Sono stati attivati complessivamente n. 99 progetti di cui n. 58 gestiti da cooperative sociali coinvolgendo un'utenza complessiva pari a n. 268 persone con disabilità di cui n. 162 utenti frequentanti percorsi gestiti da cooperative sociali. Il sistema organizzativo innovativo per la creazione di opportunità socio sanitarie occupazionali a favore delle persone con disabilità ed integrative di percorsi esterni al centro diurno, si è potuto sviluppare anche per effetto della strutturazione di una rete territoriale organizzata, costruita dalle Aziende Ulss con la collaborazione degli enti del Terzo Settore, comprese le cooperative sociali.

- *Iniziativa socio-educativa a favore di persone detenute negli istituti penitenziari del Veneto e di persone in area penale esterna, ed iniziative a favore di persone vittime di reato*

Perseguendo le finalità rieducative in tema di esecuzione penale sancite dalla Costituzione e volte al superamento delle difficoltà che incontrano i detenuti e le persone in carico agli uffici di esecuzione penale esterna nell'esercizio dei loro diritti, la Giunta Regionale, anche per il 2022, ha promosso progetti destinati a persone soggette a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, con l'attivazione di un'ampia gamma di interventi sul territorio. Tra gli scopi principali vi è quello di prevenire la recidiva e promuovere il reinserimento sociale, con attività di sostegno ad una comunità informata, sicura ed inclusiva. Nel corso del 2022 la Cooperazione Sociale, in quest'ambito è risultata operativa con 21 Cooperative Sociali su 43 enti finanziati con il Bando regionale di cui alla DGR n. 1344/2021, con l'attivazione di percorsi educativi e di accompagnamento anche in rete con le articolazioni della Giustizia, finalizzate all'accompagnamento, sia materiale che relazionale, di re-inclusione sociale di persone soggette a misure giudiziarie.

A titolo d'esempio, tali azioni si sono concretizzate in iniziative di accompagnamento, sia individuali che di gruppo, volte a promuovere la cura del sé, stili di vita salutari e il contrasto alle varie forme di dipendenza, ma anche finalizzate all'apprendimento di modelli relazionali sani, per la promozione della legalità e del rispetto civico, e contro ogni forma di maltrattamento e violenza. Tali iniziative promuovono inoltre percorsi di riparazione del danno e di attenzione alle vittime, nonché di percorsi di acquisizione di competenze e/o abilità e finalizzati all'inserimento lavorativo. Sui n. 752 destinatari raggiunti dai complessivi n. 43 progetti, n. 510 sono risultati in carico a Cooperative Sociali con n. 21 progetti.

Nel corso del 2022 sono proseguite le attività afferenti al progetto cofinanziato dalla Regione del Veneto e dalla Cassa delle Ammende (Ente istituito presso il Ministero della Giustizia e dallo stesso vigilato) denominato "Re-START – Interventi per l'occupabilità e l'inclusione sociale attiva di persone in esecuzione penale", di cui alla DGR n. 738/2020, con interventi volti a favorire l'inclusione lavorativa e sociale di persone in esecuzione penale presenti sul territorio regionale attraverso la realizzazione di una gamma di azioni atte a rispondere alla multidimensionalità del loro bisogno. L'azione di sistema, in un raccordo proficuo tra le politiche occupazionali e sociali, si è concretizzata in una linea di intervento in capo alla Direzione Lavoro e

due in capo alla Direzione Servizi Sociali. Di queste due, la linea di intervento 2 ha previsto misure per la cittadinanza attiva ed inclusione sociale, attraverso iniziative di mediazione, educative, teatrali, culturali, musicali, sportive, ricreative, di sostegno all'abitare e di integrazione sociale-cittadinanza attiva. Tale interventi si sono realizzati sia all'interno dei carceri che in misure di esecuzione penale esterna, tramite 6 enti del privato sociale, di cui 3 Cooperative Sociali. La Linea di intervento 3, in tema di giustizia riparativa, si è concretizzata nella realizzazione di programmi per lo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato e percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale, con l'attivazione di 5 Tavoli interprovinciali di Giustizia riparativa, accompagnando n. 33 persone in percorsi di mediazione penale, sia giovani che adulti. Sui n. 1006 destinatari raggiunti nelle Linee 2 e 3, n.760 sono risultati in carico a Cooperative Sociali.

Le Cooperative Sociali sono state coinvolte anche in sede di Cabina di Regia, istituita in quest'ambito con la funzione di *governance* regionale per presidiare lo svolgimento delle attività: tra i componenti della Cabina di Regia risultava infatti la rappresentanza degli enti attuatori.

Nel corso dell'anno 2022 è stato attivato il Progetto RE-Agire (DGR n. 761/2021), co-finanziato dalla Cassa delle Ammende per 24 mesi, relativo l'apertura di sportelli di ascolto ed accompagnamento di persone vittime di reato e di implementazione di accompagnamenti di persone in misura di giustizia riparativa e mediazione penale. Il progetto è stato attivato in co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017, con gli Enti del terzo settore regionale. Lo schema di convezione tra le parti per il progetto "Re-Agire", vede tra gli altri Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS anche 6 cooperative sociali.

Contestualmente a RE-Agire è stato avviato il Progetto "you Be HUB per una giustizia di Comunità" - DGR n. 1310/2021, finanziato dal Ministero della Giustizia per 12 mesi. Il Progetto si realizza nell'intercettazione precoce di potenziali vittime di reato, a partire dalle HUB territoriali e dalla sensibilizzazione degli Enti del Terzo settore e del privato sociale. Il progetto, attivato in co-progettazione, vede 8 cooperative sociali complessivamente attive per la sua realizzazione nelle province del territorio regionale.

## 7. Conclusioni

Nei mesi a venire, in linea con i risultati finora raggiunti, proseguirà, nel confronto istituzionale con la Commissione Regionale della Cooperazione Sociale, l'attività di verifica e controllo già avviata sugli organismi iscritti all'Albo Regionale, monitorando l'impatto dei provvedimenti attuativi della legge regionale parallelamente all'evoluzione della Riforma del Terzo Settore e dell'Impresa Sociale.

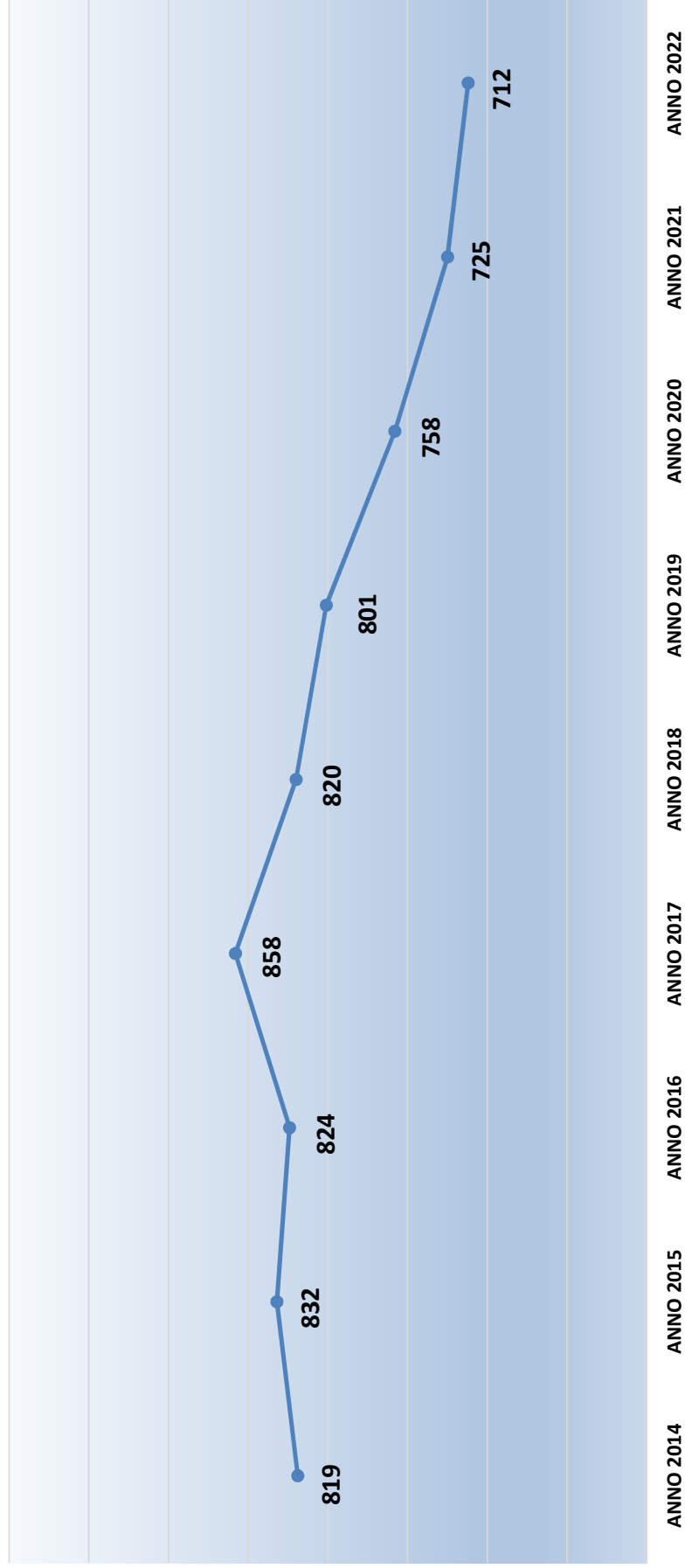
Tale attività di verifica e controllo contribuisce a tenere alta l'attenzione sul rispetto delle regole, ancor più necessario in un'ottica di consolidamento della rete di collaborazione tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore, tra cui le Cooperative Sociali, che si concretizzano anche attraverso percorsi di co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. 117/2017, garantendo partecipazione attiva per la messa in rete di professionalità e competenze al fine di intercettare bisogni e necessità della comunità soprattutto nel contesto di ripresa socio-economica.

A questo si aggiunge il tema della promozione degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) da parte della Regione Veneto, che nel corso del 2022 ha avuto notevole sviluppo, concretizzandosi poi nel Disegno di Legge n. 200/2023, finalizzato al riordino dell'assetto organizzativo e istituzionale degli interventi e servizi sociali attraverso l'istituzione degli ATS, quali fulcro della programmazione, pianificazione, coordinamento e gestione della funzione socio-assistenziale. L'ATS, soggetto unico dotato di personalità giuridica, sarà il punto di riferimento per gestire le azioni di contrasto alle condizioni di disagio ed esclusione in ambito sociale e del lavoro, in stretta sinergia con tutti gli altri attori del welfare, tra i quali le Cooperative Sociali. Quest'ultime, attive capillarmente sul territorio e già fortemente coinvolte nei processi di programmazione e attuazione degli interventi di rilevanza sociale, in questo nuovo scenario possono rafforzare il loro ruolo quale partner affidabile in grado di affiancare la Pubblica Amministrazione per rispondere in modo innovativo ai bisogni della comunità.

Perseguire alti standard di *buona cooperazione sociale*, attraverso i controlli sugli enti iscritti, il monitoraggio sui provvedimenti attuativi e le attività di contrasto alla falsa cooperazione, diventa requisito imprescindibile per la costruzione di valide reti operative capaci di generare impatto sul territorio non soltanto nei percorsi di co-progettazione, ma anche in vista del nuovo assetto organizzativo delineatosi con la promozione degli ATS, al fine di creare nuova occupazione e al contempo valorizzare i principi del volontariato e della solidarietà che caratterizzano il popolo veneto.

## 8. Rappresentazioni grafiche

**Grafico 1**  
**TREND COOPERATIVE SOCIALI ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE dal 2014 al 2022**



**Grafico 2**  
**n° 712 Cooperative Sociali iscritte all'Albo Regionale al 31/12/2022 suddivise per tipologia**

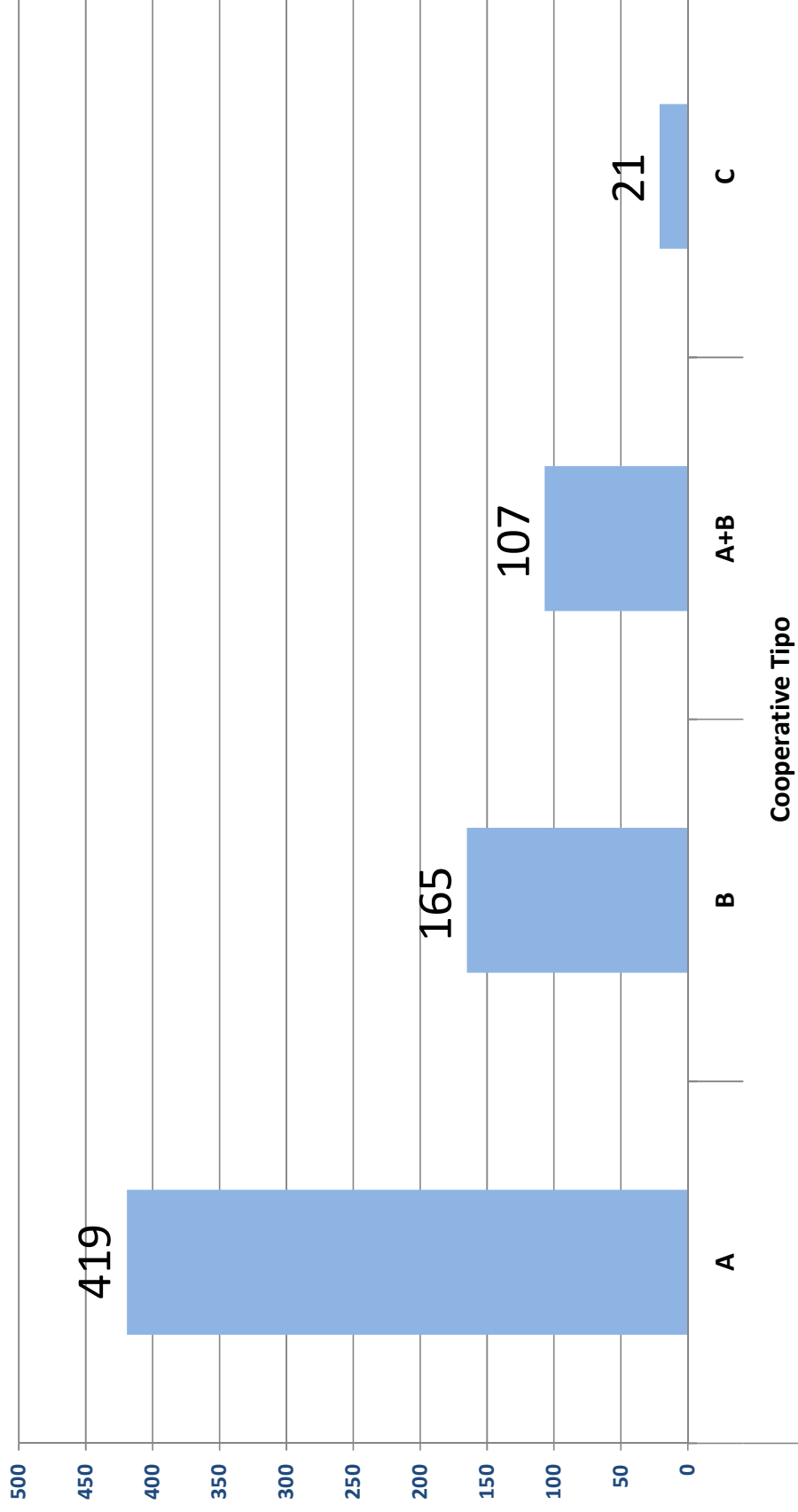
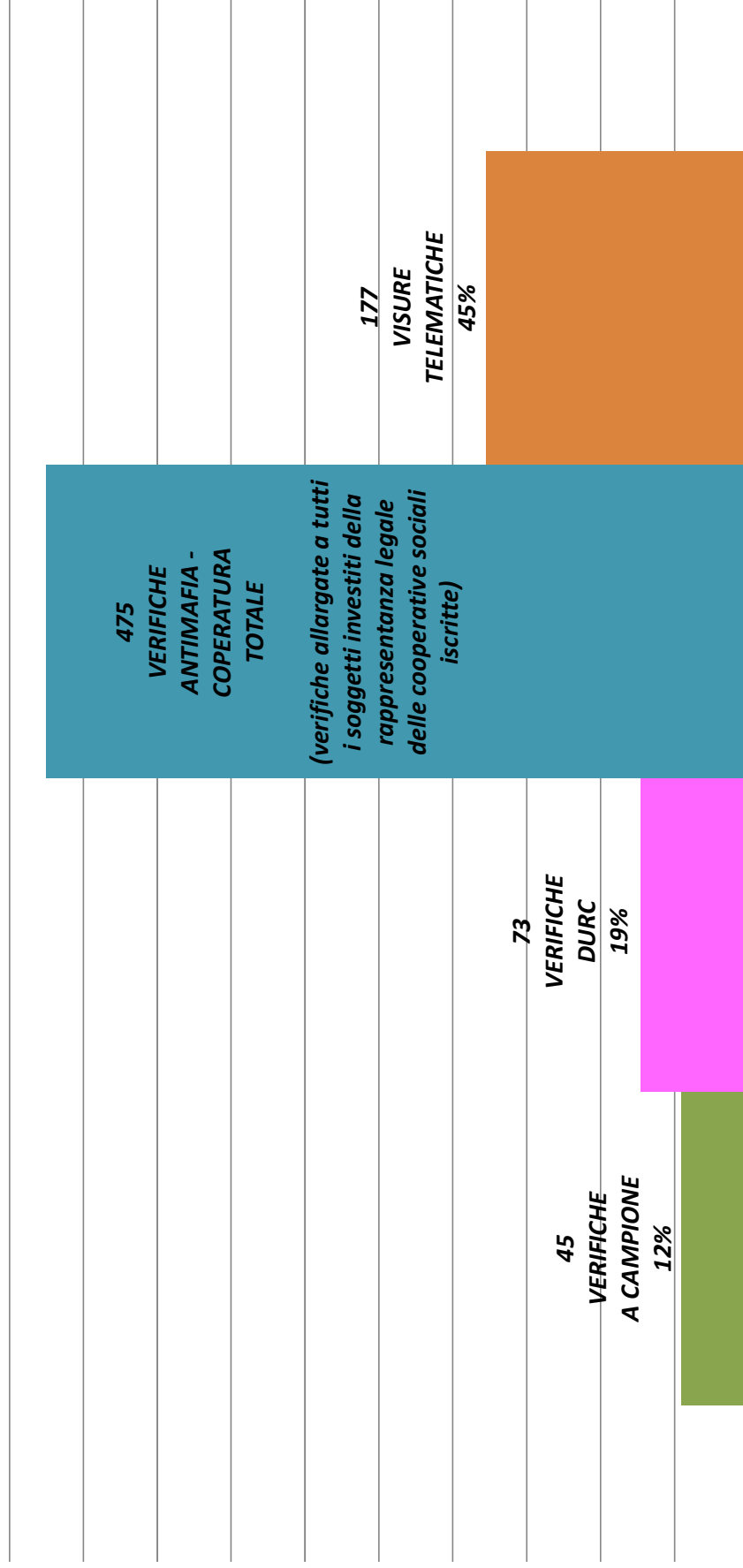


Grafico 3

Controlli effettuati nell'anno 2022 su 374 Cooperative Sociali sottoposte a revisione biennale + 20 nuove iscritte all'Albo Regionale





**Grafico 4**

**Esiti anno 2022 - Attività di Gestione dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali**

